

COMUNICATO STAMPA

Fino a 4 milioni le famiglie potenzialmente destinatarie dello sconto "volontario"

Bollette: possibili tagli fino a 60 euro con il nuovo decreto energia

Secondo la bozza, i venditori di energia potranno scegliere se applicare lo sconto

Milano, febbraio 2026. È atteso per mercoledì in Consiglio dei ministri il nuovo decreto energia destinato ad alleggerire le bollette di famiglie e imprese. Tra le misure emerse dalla bozza del documento c'è un contributo "volontario" destinato ai **clienti domestici** non titolari di bonus sociale con ISEE annuale non superiore a 25.000 euro che, secondo l'analisi di [Facile.it](https://www.facile.it), **per una famiglia tipo potrebbe tradursi in uno sconto annuale compreso tra i 50 e i 60 euro.**

Grazie a questo sconto, quindi, Facile.it ha stimato che la bolletta elettrica 2026 di una famiglia tipo con tariffa variabile* dovrebbe attestarsi a **768 euro**, valore inferiore rispetto a quanto speso nel 2025, quando il conto totale è stato pari a **805 euro**.

La platea di potenziali percettori del contributo "volontario" potrebbe arrivare, secondo quanto stimato da Facile.it, fino a **4 milioni di famiglie**; sono invece fino a **5 milioni le famiglie** che, potenzialmente, possono accedere all'extra sconto di 90 euro previsto dalla bozza del decreto per i percettori di bonus sociale.

«Attenzione, però, secondo quanto contenuto nella bozza del decreto, il contributo straordinario destinato ai non percettori di bonus sociale è volontario, pertanto non è detto che tutti i venditori vi aderiranno», spiegano gli esperti di Facile.it. *«Il consiglio, quando la norma entrerà effettivamente in vigore, è quello di cogliere questa occasione per confrontare le offerte di diversi fornitori così da identificare quello più adatto alle proprie esigenze».*

Sconti anche per le imprese

Tra le misure allo studio ci sono anche interventi per alleggerire le **bollette energetiche delle imprese** come, ad esempio, la riduzione della componente Asos tra gli oneri di sistema. Il beneficio potrebbe essere tutt'altro che trascurabile, considerando che ad oggi questa voce può arrivare a **pesare anche il 18%** della spesa energetica di un'azienda. Secondo le simulazioni di Facile.it e **Italfinance**, ad esempio, se la misura si traducesse in un azzeramento di questa componente, il **risparmio** per un'azienda del settore manifatturiero con consumi medi pari a 195.000 kWh/anno arriverebbe a circa **9.200 euro** su una bolletta complessiva di circa 51.000 euro.

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio –
Martina Motta
02.55550.180/154/208
348.0186418 – 327.0440396 – 335.6373666 –
366.6391669 ufficiostampa@facile.it

INC per Facile.it SpA

Simone Silvi - Valentina Spaziani - Valeria Venturato
335.1097279 – 349.5743907 – 344.1503164
facile.it@inc-comunicazione.it

*Le stime elaborate da Facile.it riguardano una famiglia con consumi annui pari a 2.700 kWh. Il valore 2025 è stato stimato utilizzando la media del PUN 2025 maggiorato da uno spread medio pari a 0,0142 €/kWh, mentre per quella 2026 sono state utilizzate le previsioni elaborate da EEX per l'andamento del prezzo dell'energia, a parità di spread.